DA MUKDEN A CANTON, DA SHANGAI A PECHINO

Per la prima volta nella storia si vota in tutta l'immensa Cina

Sfavillante propaganda elettorale lungo le rive del "Fiume delle Perle„ - Manifesti, vignette, striscioni, pantomime invitano ad eleggere le persone oneste ed attive - Animate discussioni in tutto il paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, gennaio. — *La vita democratica della nuova Cina assume, nelle espressioni di massa, forme così ricche di colore e di fantasia che, non si può fare a meno di essere prima di tutto colpiti dallo spettacolo e dalla invenzione con cui la trasforma la partecipazione popolare. Lo spettacolo delle elezioni in cui il popolo cinese ora è impegnato, per scegliere i propri rappresentanti di governo, da quelli delle amministrazioni locali su su fino a quelli nazionali, ho cominciato a vederlo appena passata la frontiera tra l'Unione Sovietica e la Cina, nella lieta tappezzeria di carta amaranto istoriata di minute colonne di caratteri neri che ad un crocevia di Manciuli, era il registro degli elettori di un quartiere di quella cittadina di confine.*

Il controllo delle liste

A Pechino, nel distretto municipale di Sci Dan, i cui 150 mila elettori sono stati i primi ad andare alle urne nella capitale — tra loro anche Mao Tse tung, che abita nel centro governativo situato in quel distretto, entro la cinta della antica città imperiale —, davanti ai muri dove erano esposti i registri elettorali dei varii quartieri gli abitanti della strada avevano raggruppato vasi di fiori in così gran numero da fare del marciapiede un piccolo giardino. In altri distretti che si preparano a votare gli striscioni di carta rosa, rossa o verde dei registri campeggiano su fondali di stoffa di diverso colore, e drappi pendono ai loro lati, lieri bandiere di seta sventolano al di sopra. Accanto ad ogni registro è un manifesto bianco in cui la Corte popolare si dichiara responsabile per la protezione dei diritti dei cittadini nelle elezioni, ed annuncia che suoi funzionari sono stati distaccati nel quartiere con il compito di garantire il rispetto della legge elettorale E su una lavagna drizzata di fianco sta scritto, in gesso di svariati colori, presso a poco così: « I nomi di tutti i cittadini che hanno diritto di voto figurano nel registro qui sopra E' un grande onore avere il proprio nome nel registro. Può darsi che nel compilarlo si sia incorsi in qualche sbaglio e voi che venite a vederlo potrete forse leggervi il nome di qualcuno che, per la sua condizione, sapete non avere il diritto di voto, e potrete non trovarvi il nome di qualcun altro a cui invece sapete che spetta quel diritto Se fosse così, rivolgetevi al comitato elettorale del quartiere, che studierà la questione e dovrà darvi risposta entro il termine di 5 giorni. Se la risposta ricevuta non dovesse soddisfarvi, potete ancora ricorrere ai rappresentanti della Corte popolare ».

Sul « Fiume delle perle »

Fra i primi distretti a votare a Canton sarà il Distretto del Fiume, il cui territorio consiste nei 10 chilometri di acqua con i quali l'ampia corrente del Fiume delle Perle traversa la città da est ad ovest, e le cui case sono le barche coperte — i sampang — dove alloggiano 57 mila cantonesi, le strade gli spazi tra l'una e l'altra fila di barche ormeggiate alle rive. La mattina che un motoscafo mi ha portato giù per quella corrente, per andare a trovare nel suo sampang uno dei candidati che gli abitanti del fiume si sono scelti (e che cosa questo significhi per loro in confronto al loro passato arrò occasione di dirlo raccontando quell'incontro), i rossi striscioni di tela su cui di tanto in tanto, lungo le rive, sono affissi i registri elettorali si gonfiano come vele ad ogni ultimi soffi di un titone che per tre giorni aveva dato brividi d'inverno al torrido dicembre di quel porto subtropicale. In un tratto del fiume era il registro che si spostava alla ricerca degli elettori, per informarli del loro diritto di controllo e per facilitaraliene l'esercizio. E sposta sopra un galleggiante a remi la lista dei votanti risalva lentamente il fiume lungo i sampang, mentre un membro del comitato elettorale scandiva dentro un megafono i nomi del registro, e rinvetera le modalità con cui i cittadini possono far valere le proprie obiezioni.

A Hangcion, in una grande fabbrica di sacchi di canapa costruita dopo la liberazione (da sola quasi una città, con gli alloggi per le maestranze e le famiglie, un asilo con 200 letti, un ospedaletto con 60 letti, la scuola serale, il campo sportivo, il teatro, una biblioteca con 10 mila volumi ed una sala di lettura capace di 300 persone), gli operai hanno costruito per l'affissione del loro registro elettorale un chiosco rotondo, sormontato da una bandiera Le colonne dei nomi corrono come un fregio tutt intorno alla parete, fiori sono stati piantati nello spiazzo circostante, e quando viene la sera il chiosco si illumina, il registro risplende di lontano come un piccolo faro in mezzo al rusto recinto della fabbrica

CINA. — Giovani cinesi si avviano verso un seggio elettorale. Essi recano un cartello con la scritta: « Noi votiamo per la prima volta »

A Scianghai, per quanto sterminata sia la città con i suoi 6 milioni di abitanti, la campagna elettorale ha già esteso ad ogni quartiere la propria impronta. Per chilometri e chilometri delle due arterie principali, via Nanchuno e via Yenan, sul lungofiume dello Huangpu e del Suciou, nelle strade tetre di palazzine anglosassoni delle vecchie concessioni imperialiste, in quelle arcaiche di botteghe, di banchi e di insegne dei nomi commerciali, o bianche di fabbriche tessili della periferia industriale, nel nuovo quartiere operaio di Tsaoiang che in due anni è arrivato a dare alloggio a 30 mila persone, dappertutto i manifesti del comitato elettorale cittadino spiegano le loro immagini chiare e festose. Con uno stile che riveste le figurazioni realiste dei colori semplici e vividi, dei contorni netti e stagliati cari al gusto cinese essi chiamano gli elettori ad esercitare il diritto di voto come una dignità conquistata con la rivoluzione, come uno strumento per rafforzare il loro proprio potere nello Stato popolare, e, attraverso il consolidamento della democrazia popolare, per accelerare la costruzione del benessere collettivo. Tutto questo è riassunto nella espressione di consaverolezza e di gioia con cui le figure dei manifesti — l'operaio con il berretto di panno azzurro o la giovane operaia con i bruni capelli a zazzera accanto alla loro macchina, l'insegnante in mezzo a un gruppo di piccoli pionieri, o, dai muri dei sobborghi agricoli della città la famiglia contadina sullo sfondo dei campi — tengono nella mano il rettangolo candido della scheda elettorale come qualcosa di pregiato, una parte viva della propria esistenza e della propria speranza. E non descriverei quella espressione se, nelle operazioni di voto a cui ho assistito, non l'avessi ritrovata sui volti di migliaia e migliaia di cittadini, divenuta attraverso la campagna elettorale una forma naturale e istintiva della loro coscienza

Invito agli elettori

Altri manifesti di Scianghai affissi ad altezza d'uomo perché la gente si soffermi a leggerli come in un libro, traducono in una serie di quadretti colorati pieni di personaggi e di movimento, i criteri con cui meglio le masse possono attuare quel processo di nomina dei candidati e di discussione sui loro nomi che, come vedremo, rende profondamente capillare la democraticità delle elezioni cinesi Uno di questi manifesti, ad esempio, sotto il titolo « Eleggiamo a nostri rappresentanti le persone oneste ed attive! », inmagina la storia d'una donna in uno dei tanti tuguri della città. I quadretti raccontano il suo aiuto alle autorità popolari, subito dopo la liberazione, per epurare il quartiere dai mafiosi che ne tessarano gli abitanti, poi la sua offerta di una vecchia moneta d'argento portafortuna come contributo all'aiuto alla Corea, il suo spirito d'iniziativa per diffondere l'igiene e la pulizia nel quartiere, l'atmosfera di concordia stabilitasi grazie a lei nel suo vicinato, e come questi meriti facciano sì che i cittadini della sua strada pensino a lei quando si tratta di proporre un candidato. L'ultimo quadretto mostra la protagonista della storia con al petto la coccarda rossa di deputato al municipio del distretto applaudita dall'assemblea degli elettori che hanno confermato con il voto la sua scelta.

Accanto ai manifesti stampati dagli organi elettorali centrali variano da quartiere a quartiere, da strada a strada, i mezzi di chiamata e di propaganda escogitati dai comitati elettorali locali, o dagli stessi elettori che, raccolti in gruppi, si adoperano per raggiungere e portare alle urne altri cittadini. Vignette esplicative dei principali articoli della legge per le elezioni, dipinte da anonimi dilettanti come quelle che ho detto di aver visto a Hangcion, spesso con molto garbo di colore e di composizione pendono in parecchi rioni di Sciangai da strisce di stoffa fissate a due pali lungo i marciapiedi, formando piccole esposizioni di fronte alle quali i passanti sempre si affollano con aria intenta. Altrove dove c'era un muro alto, la parete senza finestre d'una casa, le superfici sono state scialbate e il pennello popolare vi ha profuso sopra a tempera, in colorazioni accese che attirano l'occhio da distante, storie didascaliche sulle elezioni. A Pechino, dove tradizionalmente le botteghe che vogliono richiamare avventori incorniciano i loro sporti di quadretti in cui è narrata qualche leggenda o qualche cronaca, più di un bottegaio rinnova le decorazioni con argomenti di attualità elettorale. E al sabato sera, alla domenica, girando per quartieri della capitale, è facile imbattersi in un circolo di cittadini in mezzo ai quali giovani e ragazze ballano lo yanko sul ritmo di una coppia di piatti e di un tamburo, come preludio al breve discorso che un propagandista pronuncerà sulle elezioni.

Questo dello yanko ballato per ravvivare un comizio è del resto, solo il modo più semplice con cui la passione popolare per la danza, il canto, la mimica, lo spettacolo, si immedesima con i motivi politici della campagna elettorale e presta loro la propria incentiva Ho assistito qui a Pechino, una sera, ad un varietà in un circolo di lavoratori, tutto recitato e cantato da dilettanti operai. Quando sono arrivato nella sala, il pubblico — un quattrocento persone sedute sui banchi, giovani e vecchi, molte donne con il bambino in braccio — rideva a crepapelle alle battute di un grasso e di un magro su, palcoscenico. Il grasso faceva la parte del tonto, e al magro che gli parlava delle elezioni e cercava di spiegargliene la importanza replicava con domande idiote, smontie di meraviglia e storpiando le sue parole. Ma la diatriba del pubblico, assai più che dalle arcitenerie del grasso, era stimolata dalla descrizione fatta dal magro di che cosa siano le elezioni negli stati capitalisti. Le esclusioni dal voto degli analfabeti, delle donne dei meno abbienti mediante l'imposizione — in certi paesi — di tasse elettorali, la compera dei voti, la sopravvivenza di camere ereditarie tutti gli espedienti, le frodi e i trucchi usati dalla democrazia borghese per conservare una maggioranza alla minoranza privilegiata, suonavano alle orecchie di quell'uditorio, orgoglioso della propria democrazia popolare, così assurdi e grotteschi da suscitargli risa incontenibili.

FRANCO CALAMANDREI

IERI A BELGRADO

Incontro tra Popovic e gli angloamericani

Il più assoluto riserbo è stato mantenuto sul tenore del colloquio

BELGRADO, 8 — L'ambasciatore degli Stati Uniti, Riddleberger e l'incaricato di affari di Gran Bretagna Shattock hanno avuto questa sera al segretariato agli esteri un colloquio col ministro Popovic e col sottosegretario Bebler. Al termine dell'incontro, i due diplomatici si sono mostrati riservatissimi, ed hanno rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione avendo preso l'impegno — così essi hanno avvertito — di non rivelare gli argomenti trattati »

Da parte jugoslava ci si è limitati alla semplice notizia dell'incontro, senza voler neppure precisare se questo era avvenuto su richiesta occidentale o del governo di Belgrado

Il fatto che il rappresentante francese non abbia preso parte al colloquio odierno fa pensare che non si sia trattato del problema di Trieste nel suo insieme, ma piuttosto di qualche questione di dettaglio di stretta competenza anglo-americana, come, ad esempio, l'abolizione delle leggi fasciste nel T.L.T.

Nuovo ambasciatore ungherese a Pechino

BUDAPEST, 8 — La presidenza del Consiglio della Repubblica popolare ungherese ha nominato il viceministro del commercio interno ed estero, Andrea Szobek, ministro plenipotenziario ed ambasciatore a Pechino

PER DISCUTERE IL PROBLEMA ATOMICO

Un incontro dei tre prima di Berlino?

Aspre reazioni inglesi al discorso di Eisenhower — Il presidente degli S. U. accusato di non servire la causa della distensione internazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 8 — Secondo voci corse questa sera nella capitale britannica, i rappresentanti delle tre potenze occidentali potrebbero incontrarsi prima del 25 gennaio a Londra, Parigi, o a Washington. Quale possa essere lo scopo di un colloquio all'ultima ora, alla vigilia della conferenza di Berlino, non viene precisato, ma si pensa che esso possa essere in relazione con le discussioni sul problema atomico che si inizieranno lunedì a Washington, tra i rappresentanti sovietici e quelli americani

Ancora stamane non era ben chiaro sino a qual punto la Gran Bretagna venga consultata dagli Stati Uniti sulle trattative con l'URSS. Mentre il *Manchester Guardian* pubblicava la notizia che consultazioni sarebbero già iniziate nella capitale americana tra Stati Uniti, Canada e Inghilterra, il *Times* si limitava prudentemente a pubblicare la dichiarazione del portavoce del *Foreign Office* secondo cui Londra viene solamente « informata » sullo sviluppo degli avvenimenti

Il *Daily Express* non nascondeva la sua irritazione scrivendo. « La Gran Bretagna non è stata invitata ai colloqui preliminari tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sulla questione atomica. Non vi è dubbio che Wilhehall sarebbe stata assai più felice se avesse potuto partecipare alla discussione sulla questione atomica sin dal principio ».

Anche per ciò che concerne il discorso di Eisenhower « sullo stato dell'Unione », dai commenti apparsi stamane sulla stampa inglese, è possibile ricavare l'impressione che il messaggio non ha suscitato alcuna approvazione ma, semmai, per più di una ragione, sospetti e critiche.

Le maggiori questioni sulle quali gli ambienti politici inglesi avrebbero desiderato che il messaggio presidenziale avesse una parola positiva erano ovviamente quelle relative all'atteggiamento degli Stati Uniti nei riguardi dei negoziati con l'URSS a Berlino e a Washington, e alle misure che il governo americano intende prendere per sconginurare, o almeno limitare la minaccia di una crisi economica nel paese

La risposta del presidente a questi due interrogativi ha scoraggiato gli osservatori inglesi i quali, laddove il messaggio non è troppo vago per permettere qualsiasi giudizio, trovano in esso più di un elemento di preoccupazione.

Il *News Chronicle*, liberale, tocca il problema centrale quando accusa molto esplicitamente Eisenhower di non avere creato con il suo discorso un clima favorevole alla imminente conferenza di Berlino.

« Un momento cruciale per la diplomazia sta per iniziarsi. Dalla nostra parte della barricata — scrive il giornale — la preoccupazione di ogni uomo di stato dovrebbe essere quella di rendere più facili i negoziati, e una notevole parte dell'uditorio mondiale del presidente ritiene che la strada più ovvia sia quella di evitare al massimo di urtare i sentimenti dell'Unione Sovietica ancor prima che i colloqui abbiano inizio. La frase di Eisenhower in cui si parla di « tirannia » sovietica sembra stonata. Il problema è di sapere, alla vigilia di negoziati dai quali possono dipendere la pace e la sicurezza del mondo, se il parlare in questo modo serva ad uno scopo utile ».

Il giornale conclude « La fiducia negli Stati Uniti aumenterebbe se vi fossero prove che Eisenhower è pronto ad abbandonare la vecchia tecnica e i discorsi violenti, nell'interesse di un nuovo, sincero metodo di affrontare i problemi internazionali »

Ma non è naturalmente, solo una questione di « tono » che rende perplessi i commentatori inglesi. L'accento posto dal presidente sulla estensione della preparazione atomica degli Stati Uniti e l'adattamento di tutta la concezione strategica americana all'uso aggressivo di armi nucleari, appaiono al *Daily Mirror* in contraddizione con l'idea lanciata da Eisenhower per un *Pool* di materiali atomici a scopi pacifici. « Ciò è almeno curioso... » scrive il giornale.

Nemmeno il programma economico e sociale delineato dal presidente suscita commenti particolarmente calorosi

Se per lo *Scotsman* questa parte del messaggio « è una specie di vaso di Pandora » per il *Manchester Guardian* essa « è piena di più desideri troppo colorati di una rosea soddisfazione ».

« Possiamo domandarci — rileva il giornale di Manchester — se il presidente non sia troppo sicuro che una energica azione contro il disordine economico possa essere iniziata dal governo, dal congresso e dagli uomini di affari. Forse la discussione sulle decisioni da prendere, *la pressione di particolari interessi* e la incertezza sui sintomi potrebbero determinare ritardi fatali ».

Ma la critica più netta ed unanime della stampa inglese è soprattutto rivolta all'annuncio di una più dichiarata fascistizzazione degli Stati Uniti, all'annuncio di nuove illegali misure di rappresaglia contro il movimento democratico. Il messaggio presidenziale conclude di fatto la lunga discussione sui rapporti reali fra l'amministrazione degli Stati Uniti ed il sen. Mac Carthy, confermando che il voto obiettivo degli scontri registratisi negli ultimi mesi fra il senatore del Wisconsin ed i dirigenti americani era quello di trasformare il « Maccarthysmo » in un'arma legale, governativa, creando un « maccarthysmo senza Mac Carthy ».

« Se Eisenhower — osserva quello che chiede, ogni garanzia costituzionale sarà distrutta » sottolinea lo *Scotsman*. E persino il *Times*, che non ha voluto, nel suo editoriale, fare nulla di più che una prudente parafrasi del discorso, è costretto su tale questione a prendere posizione scrivendo: « E' una allarmante scoperta trovare fra le garanzie per la sicurezza militare americana, la proposta di ritirare la cittadinanza agli americani accusati di costituire contro il governo ».

Assai più aspro è il *Manchester Guardian* il quale scrive « Dovremo forse alzare le spalle dicendo che questi sono problemi interni degli Stati Uniti, o dobbiamo esprimere la ripugnanza che molta gente proverà? Certo è meglio dire, molto francamente, che queste cose diminuiscono l'alta considerazione nella quale noi vorremmo tenere gli Stati Uniti. Le misure proposte ci riportano al XVIII secolo ».

LUCA TREVISANI

AL LARGO DELLE COSTE MAROCCHINE PRESSO DAKAR

Il batiscafo francese cercherà di superare il record di Piccard

Lo "FNRS 3„ raggiunse i 2100 metri all'inizio dell'anno scorso - Il comandante Houot attende da una settimana che il tempo sia propizio alla sua difficile impresa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DAKAR, 8. — Da una decina di giorni, una specie di sommergibile dalla sagoma insolita, ormeggiato ad una nave mercantile del tipo Liberty, si lascia sballottare dalle onde a poca distanza dalle coste marocchine. Il ommergibile è il « F.N.R.S.-3 », batiscafo della marina da guerra francese, che tenterà nei prossimi giorni, se le condizioni atmosferiche lo permettono, di battere il primato mondiale di immersione sottomarina, detenuto da Piccard che raggiunse pochi mesi or sono i 3.150 metri con il suo batiscafo « Trieste » nel Tirreno.

La spedizione francese, costituita da una nave *Liberty*, una petroliera e una nave-laboratorio della marina da guerra, oltre allo « F.N.R.S.-3 », salpò da Tolone ver o il 20 dicembre, e giunse a Dakar il 30 dello stesso mese. Il tentativo di immersione avrebbe dovuto aver luogo nei giorni immediatamente successivi, ma per una strana fatalità, dal giorno del loro arrivo nel Marocco, i membri della spedizione non hanno ma potuto approfittare di una sola giornata favorevole per effettuare la loro immersione

Il batiscafo è costituito da una sfera in acciaio inossidabile costruita da un'officina belga specializzata per conto della marina francese, la quale a sua volta è fissata su un serbatoio a forma di sigaro, che permette, come nel caso del « Trieste » di Piccard, di controllare l'immersione

L'equipaggio che effettuerà l'immersione è costituito dal comandante Georges Houot, della marina da guerra, e dall'ufficiale del genio navale Pierre Willm. Entrambi conoscono già perfettamente i dettagli meccanismi ed il funzionamento del loro strano vascello, e all'inizio del 1953, poco dopo che il batiscafo era stato consegnato alla marina francese, essi effettuarono una serie di immersioni sperimentali al largo di Tolone

Nel corso di uno di questi esperimenti riuscirono a raggiungere la notevole profondità di 2.100 metri. Allora — eravamo al 30 settembre — questa profondità costituiva ancora un primato mondiale, che tuttavia non doveva tardare ad essere battuto nella baia di Napoli da Piccard

I tecnici francesi stimano tuttavia che le profondità raggiunte dallo « F.N.R.S.-3 » non così lussuose sfiatto un massimo Non essendoci in prossimità delle coste europee del Mediterraneo « fosse » abbastanza profonde, essi decisero alcuni mesi or sono di effettuare un nuovo tentativo, in una regione più propizia

Fra le varie possibilità che si offrivano, la scelta la fossa situata a circa 180 chilometri ad oriente di Dakar Il fondo marino raggiunge in questo punto oltre 4 000 metri di profondità, ed offre inoltre il vantaggio di condizioni atmosferiche relativamente stabili, e di non essere turbato da forti correnti, che avrebbero potuto trasportare il batiscafo ad una grande distanza dal punto di immersione.

Il batiscafo stesso ha un'autonomia molto limitata in immersione, ma non è tuttavia una semplice sfera sballottata dalle correnti; come i ordigni apparecchi di questo genere costruiti prima della seconda guerra mondiale dallo stesso Piccard e da altri scienziati esso è dotato infatti di due motori da un cavallo ognuno, che permettono allo apparecchio di spostarsi orizzontalmente, mentre la propulsione verticale avviene grazie alla pesantezza per la discesa, e con l'abbandono delle masse metalliche trattenute lungo lo scafo da elettromagneti, per risalire alla superficie.

In immersione, gli scienziati potranno osservare la vita delle grandi profondità grazie a quattro potentissimi proiettori Quanto alla resistenza della sfera alle straordinarie pressioni alle quali sarà sottoposta a 4 000 metri, i suoi costruttori stimano che l'equipaggio non correrà nessun pericolo lo scafo d'acciaio può infatti sopportare fino ad una tonnellata per centimetro quadrato, ossia ben oltre i 400 kg di pressione massima ai quali sarà sottoposto

Il comandante Houot ed il suo collaboratore Willm attendono ora con impazienza il momento opportuno per la loro immersione.

Ma essi sanno che, se il tempo dovesse rimanere sfavorevole fino al 25 gennaio, essi dovrebbero rinunciare a effettuare il tentativo quest'anno verso quella epoca s'inizia infatti la stagione delle violente burere

JEROME MAILLET
(della Reuter)

Una nave affonda presso Bilbao

BREST, 8 — Viene segnalato che la notte scorsa la nave da carico francese « Cap Falcon », che era partita dal porto algerino di Orano e affondata nelle vicinanze di Bilbao L'equipaggio di ventitre uomini è stato tratto in salvo da un peschereccio spagnolo

IL TRAGICO INCIDENTE DEL « CIRCUITO DI MODENA »

I corridori Bracco e Cortese assolti con formula piena

I due noti automobilisti erano imputati di omicidio plurimo

MODENA, 8. — Con una assoluzione piena, per non aver commesso il fatto, il Tribunale penale ha prosciolto i corridori Giovanni Bracco e Franco Cortese dall'accusa di omicidio colposo plurimo. I due corridori automobilistici Giovanni Bracco e Franco Cortese, sono comparsi stamane dinanzi al Tribunale di Modena sotto l'accusa di concorso in omicidio colposo plurimo, per aver determinato la morte di cinque persone in un incidente che funestò lo svolgimento dell'ottavo circuito automobilistico « Città di Modena » disputatosi il 28 settembre 1947.

I giudici hanno ritenuto che i due piloti non abbiano violato alcuna norma e si siano comportati correttamente nel corso della gara.

Secondo l'accusa, Franco Cortese si arrestò inopinatamente al 17. giro, poco discosto dai box, tagliando improvvisamente la strada a Bracco che sopraggiungeva a oltre 150 km. orari. Bracco, per evitare l'urto contro la macchina del concorrente sterzò a sinistra e la sua vettura slittò sulla strada, urtando contro la folla che si assiepava ai margini e che aveva parzialmente invaso la pista. In un estremo tentativo di evitare una catastrofe, Bracco diresse la vettura contro un albero ma la coda della macchina falciò gli spettatori uccidendone cinque e ferendone diciannove.

Interrogato stamane dal Presidente, Bracco ha detto: « Vidi da una distanza di 200-250 metri la macchina di Cortese e la riconobbi perchè Cortese indossava la sua caratteristica maglia gialla Poi non la vidi più perchè la folla copriva la visuale. All'uscita della curva l'auto di Cortese mi si parò dinanzi all'improvviso. Per non investirla sterzai a sinistra, ma la mia vettura slittò portandosi sull'estremo lato sinistro della strada. Allora sterzai ancora e riuscii a dirigere l'auto contro un albero. Da quel momento non ricordo più nulla ».

A sua volta, Cortese ha detto: « Fui costretto a fermarmi per un guasto improvviso e cercai di portarmi più a destra possibile I box non si vedevano perchè vi era un mucchio di folla anche sulla pista. Mentre mi apprestavo a scendere dalla macchina, la « Delage » di Bracco mi passò vicina come un bolide sfiorandomi ».

Il P.M. aveva chiesto la assoluzione con formula dubitativa « Essi furono i protagonisti, della sciagura il primo quando con l'auto fra la folla, il secondo determinando la sbandata di Bracco — ha detto il P.M. — Non si tratta però accertare con sicurezza la loro responsabilità Erano nel primo dopoguerra e questa gara automobilistica costituiva una delle prime manifestazioni sportive della Modenese Si utilizzò un circuito su strade cittadine, naturalmente collaudato pochi giorni prima col necessario nullaosta ministeriale alla gara Bracco e Cortese, correntizi gli altri concorrenti, erano pertanto autorizzati a produrre il massimo sforzo ed a gareggiare con tutta la potenza dei loro motori

INSOLITA PRODEZZA DI UNO SCOMMETTITORE

Inghiotte un topo vivo ed è arrestato per crudeltà

L'AJA, 8 — La prodezza compiuta tempo fa da un cittadino tedesco che, per vincere una scommessa la cui posta era costituita da una automobile, ingoiò un topo vivo, è stata ripetuta da un operaio di Nimega, il quale però, come semplice imitatore, si è accontentato di vincere alcuni pacchetti di sigarette

L'operaio olandese, che al momento di ingerire il roditore ha anche voluto ostentare un'espressione di golosità soddisfatta, si è visto però turbare la digestione dall'intervento di un funzionario di polizia, che lo ha denunciato per « crudeltà verso un animale »

Le persone che assistevano all'insolito pasto hanno impiegato un certo tempo per rimettersi dalla violenta nausea che li aveva assaliti

La corona solare fotografata da un pallone

BRISTOL (Inghilterra), 8. Si annuncia che nel prossimo maggio, a cura del gabinetto astronomico dell'Università di Cambridge, sarà fatto ascendere ad oltre ventimila metri di altezza un pallone munito di un potente telescopio e di una macchina fotografica, allo scopo di fotografare la corona solare

Se, come si spera, le fotografie della corona risulteranno nitide, esse saranno di valido aiuto per le ricerche astronomiche

La corona è costituita dall'involucro gassoso ed incandescente che circonda il sole, il quale spesso emette raggi della lunghezza di milioni di chilometri

Il pallone con i due strumenti di osservazione salirà oltre lo strato pesante della atmosfera terrestre, la quale produce confuse distorsioni nelle fotografie astronomiche che vengono prese da terra.

Reciterà a Mosca la "Comedie Française„

Balletti sovietici si recheranno a Parigi

PARIGI, 8 — Scambi artistico-culturali franco-sovietici sono in preparazione per i prossimi mesi. Molto probabilmente, i balletti di Mosca daranno una serie di apprezzate rappresentazioni nella capitale francese, mentre la « Comedie Française » si esibirà nella capitale sovietica.

Espulso dal M.R.P. un oppositore della CED

PARIGI, 8. — Gli organi direttivi del Movimento repubblicano popolare (la DC francese) hanno deciso di espellere dai ranghi del partito il deputato André Denis (del collegio della Dordogna), noto quale deciso oppositore del trattato per l'esercito europeo. Denis, il quale ha partecipato al recente viaggio di alti un parlamentari francesi (tra cui Eduard Daladier) in Polonia, ha spesso accusato il suo partito di seguire una politica di destra

Questa sera, Denis ha deciso di ricorrere al comitato nazionale del partito contro la sua espulsione. Il suo caso verrà esaminato al più presto. Il comitato nazionale del movimento, si riunirà a Parigi nelle giornate di domani e dopodomani per esaminare la situazione interna del partito, in cui le divisioni fra l'ala conservatrice e l'ala sinistra favorevole a una politica economica e sociale più progressista si sono recentemente acuite

Accordi commerciali tra Indonesia e Cina

L'AJA, 8 — In un articolo intitolato « L'Indonesia non osserva l'embargo » il giornale De Volkskrant dichiara che nuove relazioni commerciali tra l'Indonesia e la Repubblica popolare cinese avranno probabilmente inizio con la fornitura di 500 tonnellate di olio di cocco, che rientra nella categoria delle merci comprese dall'embargo americano

Secondo giornali bene informati, continua l'articolo, il governo indonesiano intende sottoporre al Parlamento una proposta relativa alla vendita della gomma

Musica da ballo per telefono a Vienna

VIENNA, 8 — Il sistema telefonico di Vienna, mettendo quanto prima a disposizione dei suoi abbonati, la musica da ballo Bastera fare un numero al dischetto e poi allacciare la comunicazione a un minuscolo altoparlante.

I telefoni di Vienna offrono già ai loro abbonati i seguenti servizi che si ottengono facendo un numero ora, bollettino meteorologico, condizioni delle strade, ricette per cucina, favole per bambini quando vanno a letto, il miglior disco fonografico della settimana e altri ancora.

KRONE
sino al
20
GENNAIO
È A ROMA, VIALE TRASTEVERE
Spettacoli: ore 16 e 21